

La startup
Horizon, la flotta auto aziendale ora si sceglie con l'algoritmo



Luca Cantoni

Ogni ripresa deve avere il coraggio di sperimentare. Quel coraggio che non è mancato a Luca Cantoni, quando ha deciso di fondare, nel 2020, a Milano, Horizon, un'azienda italiana, indipendente, a cui si è affiancato Stefano Odorici. Che cosa è Horizon? Cantoni precisa: «È una società tecnologica, una company tech mobility» con lo scopo di aiutare i clienti ad allargare il loro campo di azione, nel settore automobilistico. Horizon ha l'ambizione di trasformare il mercato

automotive con formule che non si limitano alla proprietà dell'auto, ma, ad esempio, con il noleggio a lungo termine. Aiuta a trovare clienti aggiuntivi che non si fermano solo all'acquisto ma ricercano anche la continuità di un servizio. È un modello di business nuovo, basato sulla tecnologia. Oggi Horizon dispone di 60 concessionari e 20 store, lungo tutto lo Stivale e si sta affacciando in Spagna con una sede a Madrid a cui ne seguirà un'altra in Francia, a Parigi. Nel 2024 sono stati siglati 7 mila

ordini (nel 2022 erano 2.970) con un fatturato superiore a 17,4 milioni, grazie a 3.600 recenti clienti, una crescita superiore al 63%. Per difendere l'unicità di questo modello di business è stato sviluppato un piano industriale al 2027, in cui sarà operativo anche il Portogallo, con l'obiettivo di portare i concessionari a 205 e il fatturato intorno al miliardo di euro su tutta la rete.

Bianca Carretto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

di **Mario Sensini**

Brambilla: «Pensioni, i conti non tornano. L'età per l'uscita non sale. Il governo chiarisca»

«Sbagliato legare alla speranza di vita l'età contributiva»

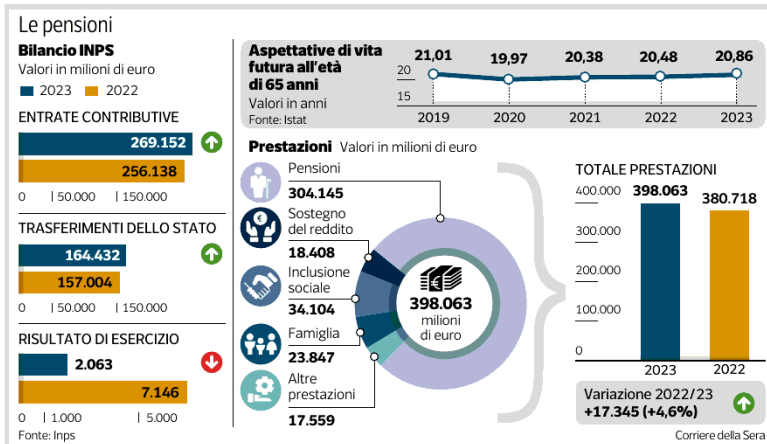
ROMA Attenzione, c'è un problema. «In questi numeri c'è qualcosa che non torna, il governo dovrebbe spiegare» dice **Alberto Brambilla**, il massimo esperto italiano di previdenza. Nei giorni scorsi è scoppiata una polemica feroce sulle pensioni, dopo che l'Inps ha diffuso sulla sua piattaforma operativa, e poi ritirato, le ipotesi di un aumento dell'età pensionabile di 3 mesi dal 2027 e di altri due dal 2029 dovuto all'aumento delle speranze di vita oltre i 65 anni.

Sono giorni che l'ex presidente del Nucleo di Valutazione della spesa previdenziale, poi sottosegretario al Welfare del governo Berlusconi, oggi animatore del centro studi **Itinerari Previdenziali**, gira con la calcolatrice in mano, studia quei numeri e continua a scuotere la testa. «Oggi siamo ancora sotto la speranza di vita del 2019. Come fa ad aumentare l'età per la pensione?» dice al *Corriere della Sera*. «Secondo me si sono dimenticati quel dato, quello del 2019. Sennò non si spiega. E credo che occorrono dei chiarimenti per evitare altri equivoci».

Secondo quei calcoli si passerebbe, nel 2027, da 67 anni a 67 e tre mesi per la vecchiaia. È un calcolo sbagliato?

«Ho forti dubbi. Intendiamoci, l'Inps ha utilizzato i dati del Rapporto 25 della Ragioneria Generale dello Stato sulle speranze di vita, ma quelle sono proiezioni perché il dato finale sarà pubblicato dall'Istat solo alla fine dell'estate di quest'anno. E questa è la prima cosa di cui bisogna tener conto. Non so perché l'Inps abbia diffuso quei dati, probabilmente con intento collaborativo, ma hanno creato preoccupazione».

Dopo la denuncia della Cgil, la Lega ha promesso le barricate per bloccare l'au-



Esperto



Alberto Brambilla, presidente del centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**. È stato presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale del Ministero del Lavoro e sottosegretario al Welfare

mento, tanto che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha dichiarato che sterilizzerà l'aumento.

«Quello che non torna è la modalità del calcolo. La legge prevede che Istat fornisca per ogni biennio il valore della speranza di vita all'età di 65 anni. A seguito del Covid, rispetto al massimo di 21,011 anni del 2019, si erano registrate una diminuzione di 3 mesi nel '20-'21 e di un mese nel successivo biennio '22-'23. La norma prevede che in caso di riduzione della speranza di vita l'età di pensionamento non cambi e della perdita si tenga conto nei bienni successivi».

Quindi noi dovremmo semmai recuperare questo scarto?

«Esatto, ma non mi pare sia stato fatto tenendo conto del picco del 2019. Se l'aspettativa di vita a 65 anni nel 2019 era di 21,011 anni e nel 2023 è stata di 20,865 quindi ancora più bassa, come è possibile l'aumento? È vero che nel 2020 a

causa della pandemia l'aspettativa era scesa a 19,977, ma il punto di riferimento dovrebbe essere il picco raggiunto e non ancora superato del 2019».

Secondo la riforma Fornero i 67 anni di età anagrafica con 20 anni di contribuzione si sarebbero dovuti raggiungere nel 2021 ma vennero raggiunti già nel 2019. Da allora, per garantire l'equilibrio della spesa previdenziale, l'età pensionabile è legata alle speranze di vita. Che da quel momento, però, sono scese. Il recupero non è mai avvenuto, e questo dovrebbe scongiurare, secondo Brambilla un inasprimento dei requisiti a partire dal 2027.

«La speranza di vita oltre i

L'Inps
L'Inps ha usato delle proiezioni, il dato finale sarà pubblicato dall'Istat a fine estate

65 anni, dopo il picco del 2019 è scesa a 19,977 nel '20, poi è risalita a 20,387 nel '21, a 20,486 nel '22 e a 20,865 nel '23. La differenza tra il '19 e il '23 è di 2,36 mesi, ancora da recuperare. Quindi se ci sarà incremento o meno dovremo aspettare Istat che però dovrebbe indicare un incremento per il 2024 che dovrebbe superare il dato del 2019. Se così non fosse per il 2027 non ci sarebbe alcun incremento. Se fosse superiore, bisognerebbe tener conto di quanto non è stato ancora recuperato».

Secondo le ipotesi nel '27 occorrerebbero 43 anni e 1 mese di contributi, tre mesi in più anche qui, per andare in pensione a prescindere dall'età.

«Sarebbero in realtà 43 anni e 4 mesi considerata la "finestra". Ma legare alla speranza di vita l'età contributiva è un errore enorme, una scelta che non ha alcun senso nel sistema contributivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volti e imprese

Abi Patuelli: preoccupa blocco Basilea 3

«Il tema economico finanziario che mi preoccupa di più è Basilea 3 plus, che è l'accordo degli organismi finanziari delle banche centrali dell'Occidente, con l'approvazione delle istituzioni dell'Occidente, e che è stato negoziato molti



anni per prevenire ed evitare crisi bancarie e finanziarie. Basilea 3 plus oggi è bloccato». Lo ha detto il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli (foto), che a Firenze ha ricevuto il Pegaso d'oro della Regione Toscana. L'accordo è bloccato, ha aggiunto Patuelli, «perché nei giorni scorsi negli Usa è stata riscaldata l'entrata in vigore unilaterale, e perché ieri la Gran Bretagna ha comunicato che farà altrettanto: ne rinvia l'entrata in vigore».

La consultazione Unipol, dipendenti per settimana corta

I lavoratori del gruppo Unipol (nella foto l'ad Matteo Laterza) puntano sulla settimana corta ridimensionando le proprie ambizioni sullo smart working. La scelta è maturata nell'ambito di una consultazione promossa dai sindacati tra i dipendenti, dopo che la compagnia non



aveva rinnovato la sperimentazione sul lavoro agile, conclusasi il 31 dicembre, e proposto in alternativa, una settimana lavorativa di 4 giorni con 9 ore di lavoro al giorno a parità di stipendio. Il referendum, a cui ha partecipato il 62% dei dipendenti, ha visto il 53,5% dei voti convergere sulla settimana corta mentre il 34% ha votato per il no alla proposta aziendale, dando mandato ai sindacati di insistere nella richiesta di 10 giorni al mese di smart working.

Spagna Telefonica, lascia il presidente

Il presidente del colosso spagnolo delle tlc, Telefonica, José María Álvarez-Pallete (foto), sarà sostituito. Lo ha anticipato ieri il quotidiano spagnolo *El Confidencial*, secondo il quale Telefonica ha convocato questo fine settimana una riunione straordinaria del consiglio



di amministrazione per scegliere un sostituto di Álvarez-Pallete. Secondo il quotidiano *El País*, la società pubblica Sociedad Estatal de Participaciones Industriales (Sepi), che ha acquisito il 10% del capitale di Telefonica, proporrà alla presidenza del gruppo Marc Murtra, attuale presidente della società spagnola di consulenza e tecnologia Indra. In corsa ci sarebbe anche Francisco Reyes, presidente del gruppo energetico Naturgy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scade il termine concesso dall'Appello

Tim, in salita l'accordo sul rimborso di 1 miliardo di canone

Scade domani il termine per trovare un accordo fra Tim e il governo sul rimborso del canone concessorio pagato allo Stato dalla compagnia nel 1998. Ma, a quanto filtra, la strada per un'intesa è in salita. Lo scorso aprile, la Corte d'Appello di Roma ha stabilito che, fra canone indebitamente versato e interessi, l'esecutivo deve restituire a Tim oltre un miliardo. Il governo ha presentato ricorso alla Corte di cassazione contro il provvedimento e, in attesa della pronuncia del giudice di ultima istanza, ha chiesto la sospensione



del provvedimento alla Corte d'appello. Quest'ultima ha dato tempo fino al 20 gennaio a Tim e governo per accordarsi su una transazione, evitando così di prolungare l'iter giudiziario.

Apparentemente, l'intesa non sarebbe stata raggiunta, sicché i giudici potrebbero dover decidere. Se dovessero accogliere la domanda sospensiva, Tim sarà costretto ad attendere la sentenza della Cassazione, quindi almeno un anno, per incassare (forse) il miliardo. Qualora invece la Corte dovesse consentire a Tim di riscuotere la somma, ipotesi più probabile, la compagnia guidata dal ceo Pietro Labriola (in foto) potrebbe aggredire subito il patrimonio dello Stato.

Francesco Bertolino
© RIPRODUZIONE RISERVATA